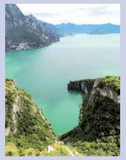
ITINERARIO 1

ALLA SCOPERTA DEL BÖGN

Durata: 2 ore
Lunghezza: 4 km
Dislivello: 300mt D+
Difficoltà: medio con salita molto ripida



Quello che proponiamo è un giro ad anello relativamente corto, ma abbastanza impegnativo a causa della ripidità del terreno. La difficoltà della salita viene ripagata dagli stupendi scorci che si avranno sull'orrido. La vista è mozzafiato, ma non adatta a chi soffre di vertigini e sconsigliata ai bambini poiché ci sono tratti non protetti.

Vi consigliamo, dopo aver parcheggiato in uno dei parcheggi di Riva di Solto, di scendere in paese e dalla piazza del Porto incamminarvi sul lungolago in direzione della chiesa parrocchiale. Proseguite dapprima nel Giardino Zenti e poi sulla passeggiata degli ulivi, di cui capirete presto il motivo della nomenclatura. Quando non camminerete più sul marmo locale estratto dalle cave di Grè (Solto Collina) sarete nei pressi del bögn. Proseguite dritti su quella che era la vecchia strada lacuale, costruita nel 1910 su volere dell'allora sindaco Martinoni, attualmente sostituita per il transito veicolare dalla galleria che vedrete alla vostra sinistra. Passato l'anfiteatro naturale del bögn entrerete in una piccola galleria dalla cui uscita imboccherete lo spettacolo della natura quale è l'insenatura del bögn, antico porto commerciale naturale. Soffermatevi sul ponte ad ammirare i lastroni che caratterizzano il nostro luogo. Qui in estate non è raro trovare degli impavidi tuffatori che vedrete lanciarsi nel Sebino direttamente dalla ex strada.

Proseguite fino ad arrivare al termine dell'area chiusa al traffico del bögn ove c'è una piccola spiaggetta soleggiata prevalentemente al mattino. Qui, fate molta attenzione, dovrete proseguire costeggiando la carreggiata fino a quando sulla vostra sinistra noterete una santella.
La nostra salita, su sentiero, inizia proprio accanto a essa. Salite dal ripido sentiero che inizialmente è immerso nella vegetazione mantenendo sempre la sinistra. Vedrete presto punti panoramici uno più bello dell'altro. Quando la salita sarà terminata sbucherete sul sentiero 565 che i locali chiamano "la panoramica". Dovrete andare a sinistra, passerete accanto a un capanno e poi ad un tavolo da pic-nic dove se volete potrete sostare un attimo. La grande salita è terminata, ora inizierete a scendere per ritornare in paese costeggiando l'altro lato dell'orrido. Dopo la panchina proseguendo sbucherete su una strada asfaltata (via degli Apostoli). Girate a sinistra e percorreremo la discesa asfaltata che, dopo 2 tornanti, ha sulla sinistra un sentiero costeggiato da vegetazione. Prendetelo e passerete a monte dell'abitato di Zorzino fino a quando non tornerete su un piccolo tratto di cemento un po' sconnesso. Appena 100 metri dopo troverete sulla sinistra una via erbosa che scende e che, costeggiando l'orrido vi porterà, dopo un po' di selciato e qualche gradone nuovamente sulla passeggiata degli ulivi. Da qui potrete tranquillamente rientrare in paese.

"Se non hai visto il bögn da qui, non hai mai visto il bögn." Gian

ITINERARIO 2

PANORAMICA VALLE DEL FREDDO

Durata: 3 ore
Lunghezza: 10,5 km
Dislivello: 600mt D+
Difficoltà: facile

In questo itinerario faremo una passeggiata molto dolce che ci farà conoscere alcune peculiarità del nostro territorio.
Da un lato la parte panoramica con il lago e il suo clima mite e ventilato, dall'altro lato la parte che ci porta ai lati della riserva naturale della Valle del Freddo. Questo nome deriva dalla caratteristica particolare del suo clima dovuto alle fonti di aria fredda che fuoriescono dal suolo.
Per accedere a questo itinerario vi consigliamo di parcheggiare nei pressi di via degli Apostoli a Solto Collina, oppure di parcheggiare a Riva di Solto nella sua frazione di Zorzino (per esempio in via principale di fronte alla chiesa) e salire in via degli Apostoli tramite via Crebolo.
La partenza di questo itinerario parte dal comune di Solto Collina in via degli Apostoli 31. Qui noterete i cartelli "Sentiero Natura del Sebino", Sentiero Agrituristico del lago d'Iseo". Prendete la strada sterrata (Sentiero CAI 565) in leggera salita a proseguire sempre dritti. Subito vi troverete sulla sinistra un sentiero che sale e porta a San Defendente, ma che noi percorreremo dopo scendendo. Quindi proseguendo dritti troveremo sulla destra una panca da pic-nic e poi un capanno di caccia fisso. Continuando nella nostra direzione capiremo il motivo che induce i locali a chiamare questo sentiero "la panoramica". Tra un arbusto e l'altro sono numerosi gli scorci che si aprono sul lago d'Iseo. Troveremo delle deviazioni a destra che sono i due collegamenti che portano a lago alla frazione Grè di Solto Collina. Proseguendo la nostra strada arriveremo su una collinetta denominata "il Balot". Prende questo nome dal dialetto bergamasco che indica il sasso. Proseguendo dritti incomincerà una discesa su strada lastricata. Da qui al primo incrocio prenderemo la strada che sale a sinistra e ci porterà a scollinare. Una volta scollinato inizieremo a scendere leggermente fino a quando sulla sinistra entreremo nel sentiero che conduce alla valle del freddo.
Qui saremo immersi dalla natura e non sarà difficile avere incontri con animali tipici della riserva. Sulla nostra sinistra noteremo gli abitati di Sovere Pianico e poi la zona industriale di Endine.
Passato questo continuo saliscendi inizierà una salita che ci porterà a lambire l'abitato di Esmate. Da qui andremo verso il cimitero di Esmate che sorpasseremo fino ad arrivare alla santella della Madonna di Pompei, nella frazione di Esmate; dietro la quale si trova il sentiero 565C che porta all'eremo di San Defendente. Uno dei punti di vista più panoramici del lago d'Iseo. Dietro la chiesetta sotto l'area pic-nic partono più vie che si collegano tutte alla direttissima (attenzione anche ripida) che ci porta nuovamente sul sentiero 565 da cui siamo partiti. Percorreremo i 200 metri che ci mancano per tornare all'inizio del percorso.

ITINERARIO 3

LA PANCHINA GIGANTE

Durata: 3 ore
Lunghezza: 8,5 km
Dislivello: 600mt D+
Difficoltà: media

Parcheggiate in uno dei parcheggi di Riva di Solto. Si parte all'incrocio tra Via Ronchi, in prossimità del parcheggio. Noterete un sentiero che costeggia la valletta di San Rocco e che dovrete attraversare, da lì, il sentiero CAI 567 o CM1, sale rapidamente su strada lastricata e mulattiera e porta alla frazione Zangolo (m 332) dove al bivio salirete a sinistra. Subito su una stradina cementata si deve scendere un 20 metri e si nota poi il nuovo imbocco del sentiero che continua a salire fino a raggiungere l'abitato di Xino (m 445).
Alla piazzetta, 50 metri dopo la chiesetta, bisogna sempre proseguire dritti, passando accanto alle vecchie fontane con involti in tufo, poi su strada asfaltata e ripida sbuchiamo sulla carreggiata stradale. Facendo attenzione la costeggiamo fino alla piazza di Fonteno (m 615) distante 500 metri.
Dalla Piazza Ongaro Parroci, si sale in via Campello verso il municipio, di fronte a esso si prende a destra via Papa Giovanni XXIII fino all'imbocco del vecchio collegamento che portava a Solto Collina. In ogni caso il percorso è anche segnalato dai cartelli che conducono alla panchina. Attraverso questa antica via di collegamento raggiungerete la panchina che noterete sulla vostra destra. Dopo averne ammirato la vista panoramica sul Trentapassi proseguiamo scendendo. Sbucheremo sulla strada che collega Solto Collina a Fonteno in località Sales. Facendo attenzione, attraversiamo la carreggiata e proseguendo verso Solto Collina sulla destra troviamo un imbocco segnalato anche dal cartello "Sentiero Natura del Sebino". Lo prendiamo e scendiamo fino ad arrivare all'inizio del borgo di Solto basso. Appena entrati nell'area edificata dobbiamo girare a destra e prendere via Madonna del Prato che scendendo ci riporta in località Zangolo.
Da qui il percorso a ritroso ci riporterà a Riva di Solto.

Approfondimento
La nostra panchina è la seconda installazione della nostra zona. Nel comune di Rogno (loc. Spiazzi) è stata posizionata la prima panchina gigante e sul sito www.bigbenchcommunityproject.org potete vedere l'elenco aggiornato delle nuove installazioni. La nostra panchina prende dal lago il colore blu mentre il verde dalla natura circostante.

ITINERARIO 4

ALLE FALDE DEL CREÒ

Durata: 2 ore
Lunghezza: 5 km
Dislivello: 350mt D+
Difficoltà: media

Il percorso, relativamente corto e per lo più all'ombra vi permette di camminare sotto al Creò in quella che era la strada commerciale di Novale. La partenza del percorso è dall'abitato di Fonteno e il consiglio è di parcheggiare in via Palma il Vecchio, vicino al Campo Sportivo.
Da questo parcheggio, torneremo salendo sulla strada veicolare, e ci incammineremo per circa 500 metri lungo la Provinciale che scende a Solto Collina. Passato questo breve tratto, sulla destra prima del cimitero troveremo una stradina cementata con piccoli scalini che scende verso l'abitato di Xino. Altri 300 metri e dietro la curva troveremo un ponticello che passa sopra ad una valletta. Poco oltre, in località Stali, scende sulla destra la strada cementata che ci porta verso Novale. Il consiglio però che vi diamo è, prima di imboccare la strada per Novale, di percorrere ulteriori 300 metri e di visitare il borgo di Xino. Noterete la seicentesca chiesetta di S.Carlo e le fontane con involto in tufo site in località Vanina.
Scendendo dalla strada per Novale, arrivati a fondo valle, attraverseremo il ruscello, e inizierà la nostra salita che ci porterà di fronte alla Tenuta Novale. Aggireremo la costruzione principale tenendo la destra e poco dopo, sempre sulla destra, inizia il nostro percorso nella natura. Proseguiremo sempre in salita tra i boschi di ceduo fino alla fresca sorgente della Sörgia che sgorga sotto un grosso masso. Proseguiremo sempre dritti fino ad arrivare ad una sbarra che impedisce il passaggio ai motocicli. Da qui proseguiremo dritti arrivando a incrociare il sentiero CAI 568. Per chi vuole, è possibile con una ulteriore salita raggiungere la cima del Creò. Il nostro itinerario invece svolta verso destra e in discesa raggiungeremo il fondovalle dove la valletta regala qualche scorcio fotografico molto scenografico. Attraversato il ponticello raggiungeremo la strada soprastante in località Lof e ritorneremo poi verso il paese passando dalla antichissima Fontana del Coren e giungendo nella Piazza Ongaro, da cui sarà molto semplice raggiungere il parcheggio di partenza.

Approfondimento
Nel corso della Resistenza i Colli di San fermo assunsero particolare importanza strategica perché permettevano il controllo dei transiti di truppe tedesche lungo la Strada Statale del Tonale nel tratto che percorre la Val Cavallina. La Statale del Tonale era una delle più importanti vie di comunicazione fra il Nord Italia e la Germania. Per questa ragione la presenza di truppe partigiane rappresentava un grave elemento di disturbo. I colli di San Fermo erano presidiati dalla 53ª Brigata Garibaldi "Tredici Martiri di Lovere", guidata dal comandante Giovanni Brasi (Montagna) e composta da circa 75 uomini ben armati grazie ad un aviolancio alleato. La battaglia di Fonteno del 31 Agosto 1944 è un'azione di risposta al rastrellamento nazifascista operato per liberare due ufficiali tedeschi e il loro interprete che erano stati catturati tre giorni prima a Solto Collina e rinchiusi in una baita presso la località Casini. Si tratta di una delle prime azioni belliche campali condotte dai partigiani e conduce alla ritirata delle truppe nazi-fasciste che avevano rinchiuso gli abitanti nella Chiesa, minacciando di bruciare il paese e di uccidere l'intera popolazione.

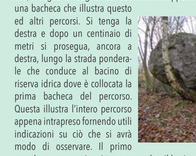
ITINERARIO 5

SULLE TRACCE DELLA BATTAGLIA DI FONTENO

Durata: 4 ore
Lunghezza: 14 km
Dislivello: 850mt D+
Difficoltà: medio

Questo itinerario parte dalla piazza di Fonteno. Potete parcheggiare nelle aree di sosta vicino al campo sportivo di Fonteno (a sinistra scendendo appena prima di Piazza Ongaro). Muniti di acqua alla fontanella sulla Piazza, ci incamminiamo verso via Campello. La percorreremo tutta fino a quando la strada diventerà lastricata. Questo è l'inizio della mulattiera del Torrezzo lungo la quale troveremo il Santello, una piccola chiesetta alpestre. Al primo bivio verso località Pradetù troveremo la destra sempre salendo.
Pochi metri dopo incontreremo un secondo bivio in cui terremo la sinistra percorrendo un tratto pianeggiante. Se avessimo proseguito a destra, saremmo saliti verso l'ex agriturismo "La Flora", che attualmente non è più aperto (prendendo questa diversa direzione è possibile accorciare l'itinerario dimezzandone la lunghezza ma non il dislivello).
Continuando arriviamo a uno spazio di sosta coperto dove è possibile, attraverso i pannelli informativi, conoscere gli abissi che sono stati scoperti nel sottosuolo della valle. L'esplorazione è condotta da vari gruppi speleo sotto l'egida della Associazione Sebynica (www.sebynica.com) che sta cercando di sviluppare la tracciatura di questo complesso carsico che attualmente non è accessibile al pubblico, ma che potrebbe divenire in futuro una grande attrattiva turistica.
Continuando poi troveremo un nuovo cartello informativo sulle grotte nei pressi di una cabina Enel e da qui ci addentreremo in bosco di abeti, sbucati dal quale, saremo quasi arrivati alla punta del Colletto, che raggiungiamo attraverso una strada bianca. Alla fine di essa troveremo un geolabio. Scendiamo sulla strada asfaltata e tenendo la destra incontriamo il monumento ai Caduti della Battaglia di Fonteno. Da qui si deve proseguire verso destra. Si proseguirà seguendo il sentiero CAI 568 che dapprima ci porterà vicino al monte Torrezzo da cui poi inizierà la nostra discesa verso il Monte Boario. Qui troveremo una piccola Santella e proseguendo la discesa attraverseremo il sentiero in direzione Fonteno arriveremo nuovamente alla piazza del paese.

Approfondimento
Alle soglie di Esmate, dopo aver parcheggiato nei pressi del ristorante La Romantica, si seguano i segnali conducono alla cappella di Santa Lucia dove è presente una bacheca che illustra questo ed altri percorsi. Si tenga la destra e dopo un centinaio di metri si prosegua, ancora a destra, lungo la strada pondera-le che conduce al bacino di riserva idrica dove è collocata la prima bacheca del percorso. Questa illustra l'intero percorso appena intrapreso fornendo utili indicazioni su ciò che si avrà modo di osservare. Il primo grande masso erratico si trova poco oltre il bacino dove, come tutti gli altri massi del percorso, è affiancato da un pannello con immagini e spiegazioni. Il percorso prosegue lungo il crinale del monte Na che rappresenta il confine della sottostante Riserva Naturale della Valle del Freddo. Proseguendo si lascia sulla sinistra il percorso del crinale che conduce alla cima del monte Na (707 m) perché a metà salita una deviazione a destra immette in un comodo tracciato dove nella boscaglia rada di carpini, frassini e roverelle si incontrano altri notevoli massi glaciali. Dopo aver attraversato un bosco di alte querce rosse americane si giunge in breve alla mulattiera che verso sinistra conduce sulle pendici del monte Clemo mentre a destra scende attraversando un gradevole paesaggio agreste di siepi e prateríe fino alla strada asfaltata che collega l'abitato di Esmate con la località Cerrete. Si seguano le indicazioni e in breve si raggiunge la cappella di San Rocco che la si lascia per proseguire verso destra lungo la mulattiera che attraversa il fianco del crinale alla cui estremità sorge il panoramico santuario di San Defendente. Alcune centinaia di metri prima di giungere al santuario e alla bacheca illustrativa del percorso, la mulattiera passa a fianco di un ultimo e bellissimo masso erratico appoggiato su uno spuntone roccioso di dolomia, roccia di questo territorio.



ITINERARIO 6

SENTIERO DEI MASSI ERRATICI G. NANGERONI

Durata: 1,5 ore
Lunghezza: 3,5 km
Dislivello: 150mt D+
Difficoltà: facile

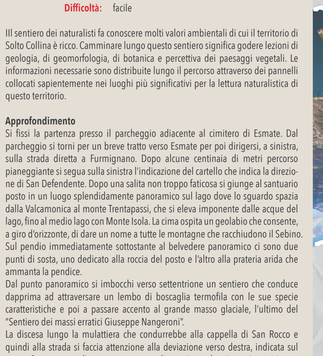
ITINERARIO 7

SENTIERO DEI NATURALISTI SUL TERRITORIO DI ESMATE

Durata: 1,5 ore
Lunghezza: 3,5 km
Dislivello: 150mt D+
Difficoltà: facile

Ill sentiero dei naturalisti fa conoscere molti valori ambientali di cui il territorio di Solto Collina è ricco. Camminare lungo questo sentiero significa godere lezioni di geologia, di geomorfologia, di botanica e percettiva dei paesaggi vegetali. Le informazioni necessarie sono distribuite lungo il percorso attraverso dei pannelli collocati sapientemente nei luoghi più significativi per la lettura naturalistica di questo territorio.

Approfondimento
Si fissi la partenza presso il parcheggio adiacente al cimitero di Esmate. Dal parcheggio si torni per un breve tratto verso Esmate per poi dirigersi, a sinistra, sulla strada diretta a Furmignano. Dopo alcune centinaia di metri percorso pianeggiante si segua sulla sinistra l'indicazione del cartello che indica la direzione di San Defendente. Dopo una salita non troppo faticosa si giunge al santuario posto in un luogo splendidamente panoramico sul lago dove lo sguardo spazia dalla Valcamonica al monte Trentapassi, che si eleva imponente dalle acque del lago, fino al medio lago con Monte Isola. La cima ospita un geolabio che consente, a giro d'orizzonte, di dare un nome a tutte le montagne che racchiudono il Sebino. Sul pendio immediatamente sottostante al belvedere panoramico ci sono due punti di sosta, uno dedicato alla roccia del posto e l'altro alla prateria arida che ammanta la pendice.
Dal punto panoramico si imbocchi verso settentrione un sentiero che conduce dapprima ad attraversare un lembo di boscaglia termofila con le sue specie caratteristiche e poi a passare accento al grande masso glaciale, l'ultimo del "Sentiero dei massi erratici Giuseppe Nangeroni".
La discesa lungo la mulattiera che conduce alla cappella di San Rocco e quindi alla strada si faccia attenzione alla deviazione verso destra, indicata sul posto. Questo tratto di percorso consente di ammirare alcuni massi erratici e un paesaggio prativo conformato in conca di origine carsica. Si giunge rapidamente e si attraversa la strada asfaltata che collega Esmate con Cerrete; dalla parte opposta si sale in direzione del monte Clemo.
Le indicazioni sul posto conducono lungo un sentiero a sfiorare due rimboschimenti: di pino strobo, conifera di origine americana dal lunghi aghi flessibili e di pino nero. Non mancherà l'incontro di massi erratici di cui alcuni mastodontici. Dopo alcune centinaia di metri di mulattiera dapprima pianeggiante e poi in salita si giunge all'insellatura della Valle dei Cani che separa anche visivamente il monte Na, sulla sinistra, dal monte Clemo a destra. In questo luogo è collocata una struttura che indica la presenza di una faglia, una frattura tettonica che separa il calcare nero stratificato di Zorzino del monte Na con la dolomia grigia e massiccia del monte Clemo.
Il percorso prosegue lungo una comoda mulattiera e consente di ammirare, dopo 200 m, un gigantesco masso erratico di porfido sul pendio ad una decina di metri del percorso. La prosecuzione del sentiero offre la possibilità di raggiungere abbastanza rapidamente, tenendo la sinistra, la cima del monte Clemo (780 metri) oppure tenendo la destra scendere rapidamente verso la strada asfaltata che poi riporta al parcheggio presso il cimitero.



ITINERARIO 1

DISCOVERING BÖGN

Duration: 2 hours
Distance: 4 km
Difference in height: 300mt D+
Difficulty: medium but steepy

What we are proposing is a relatively short but challenging loop-like trail given the steepness of the terrain. The difficulty is however rewarded by the wonderful views overlooking the ravine. The view is breathtaking but not suitable for those suffering from vertigo and not definitely recommended for children as there are unprotected sections.
We advise you, after having parked in one of the parking lots of Riva di Solto, to go down to the village from the square "Piazza del Porto" and walk along the lakefront in the direction of the parish church. Continue walking until you reach Giardino Zenti then a promenade of olive trees which will help you understand the reason behind the nomenclature. When you find yourself no longer walking on the local marble extracted from the quarries of Grè (Solto Collina) you will be near bögn. Go straight on what was the old lake road, built in 1910 at the behest of the then mayor Martinoni; currently replaced by a vehicle transit tunnel that is on your left. After passing the natural amphitheatre of bögn you will enter a small tunnel exiting in the inlet of bögn letting you admire nature's spectacle, an ancient natural commercial port. Do stop on the bridge to admire the slabs that characterize our place. Here in summer it is not uncommon to find fearless divers who you will see jumping into the Sebino directly from the former road.

Continuing you will reach the end of the traffic-free zone of bögn where you will find a small beach that is sunny mainly in the morning. Here, you should be very careful, you will have to continue along the roadway until you notice a small sanctuary on your left. Our ascent, on the path, starts right next to it. Climb up the steep path which is initially immersed in the vegetation, always keeping to the left. You will soon see numerous beautiful viewpoints. When you finish climbing you will come out on path 565 that the locals call "the overview" ("la panoramica"). From here you will have to go left, passing by a shed and then a picnic table where you can stop for a moment, if you wish. The great ascent is over, now you will begin descending to return to the village along the other side of the ravine. Going forward after the bench you will come across a tarmacked road (Via Apostoli). Turning left you will take the tarmacked descent which, after two hairpin bends, has a path lined with vegetation on the left. Taking it you will pass the upstream town of Zorzino keep going until you reach a small stretch of disconnected concrete. Just 100 metres later you will find on your left a grassy road descending alongside the ravine, taking you back to the olive trees promenade after a few steps and a bit of pavement. From here you can safely return to the village.

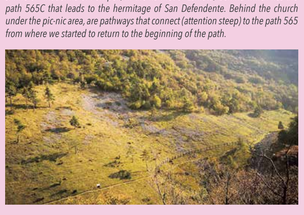
"If you haven't seen bögn from here, you've never seen bögn" Gian

ITINERARIO 2

PANORAMIC PATH AND THE COLD VALLEY

Duration: 3 hours
Distance: 10,5 km
Difference in height: 600mt D+
Difficulty: easy

In this itinerary, we will do a walk very sweet that you will get to know some of the quirks of our territory.
From a side part with panoramic lake with its mild climate, on the other side, the part that brings us to the sides of the natural reserve of the Cold Valley("la valle del freddo"). This is the name of this reserve comes from the particular characteristic of the climate due to the sources of cold air that escapes from the soil.
To access to this route, we recommend you park next to the "via degli Apostoli" in Solto Collina, or park in Riva di Solto in the hamlet of Zorzino (for example, in the main street opposite the church) and rise to "via degli Apostoli" by walking in "via Crebolo". The departure of this tour starts from the town of Solto Collina in the "via degli Apostoli 31". Here you can see the signs "Sentiero Natura del Sebino" and "Sentiero Agrituristico del lago d'Iseo". take the path (CAI 565). You reach soon the path to go to San Defendente on the left, but that we follow after going down. Then, go straight on, we will find on the right a bench and then a hunting lodge. Continuing in our direction we will understand the reason which induces the local call this path "the overview"("la panoramica"). Between the trees there are many views that open on lake Iseo. We will find two deviations on the right: are links that lead to the lake to the hamlet of Grè of Solto Collina. Continuing our road, we will arrive on a hill called the "Balot". It takes this name from the dialect of Bergamo, which indicates the big stone. Go straight to begin a downhill on the paved road. From here, at the first intersection, take the path that goes left and we will reach the top there. Once side of the pass, we will start to go down slightly until, on the left, we enter the path of the valley of the cold.
Here we will be surrounded by nature and it will not be difficult to have meetings with typical animals of the reserve. On the left you will notice the towns of Sovere and Pianico, and then the industrial area of Endine. After this continuous up and down, it will begin a climb that will take us to lick the village of Esmate. From here we go to the cemetery of Esmate that we go beyond until you get to the roadside shrine of "Madonna of Pompei", in the hamlet of Esmate; behind which lies the path 565C that leads to the hermitage of San Defendente. Behind the church under the pic-nic area, are pathways that connect (attention steep) to the path 565 from where we started to return to the beginning of the path.



ITINERARIO 3

THE BIG BENCH

Duration: 3 hours
Distance: 8,5 km
Difference in height: 600mt D+
Difficulty: medium

Park in one of the parking of Riva di Solto. The itinerary start at the crossroads between via Ronchi, via Papa Giovanni XXIII, near the parking lot. You will notice a path that runs along the valley of San Rocco, and that you will have to cross it: from there the CAI 567 or CM1, rises quickly on paved road and leads to the Zangolo (m 332) where at the junction we go on the left. Appeared out on a concrete road, you must get 20 meters and is the new entrance to the trail continues to climb up to reach the village of Xino (m 445). At the square, 50 meters after the church, we must always continue straight on, passing next to the old tubs of water, then on the paved road, and the street and the corner and we will find ourselves over a small bridge that passes over the small valley.
The narrow concrete road goes towards Novale if we keep it right at the Stali locality. Our advice is to walk some other 300 metres to visit the Xino village before you head out to Novale.
It will be worthy of your while. In this village you will find a small church built in the 1600s called San Carlo and some water fountains wrapped in tuff and situated at the Vanina locality.
Following the path to Novale, we will cross a river at the bottom of the valley and here begins our ascent towards Novale estate. We will go around the main construction once arrived and, always keeping it right, our path will open up to nature. We will keep climbing upwards in the coppice woods until we reach the cool springs of Sörgia that flow under a large boulder.
We will proceed straight until we reach a barrier that prevents the passage of motorcycles. From here we will continue again straight until we come across the 568 CAI path.
For those who would want to, it is possible with a further climb, to reach the top of Creò. Our itinerary instead turns to the right and downhill where we will reach the bottom of the valley offering us some very scenic photographic glimpses:
Crossing the bridge we will reach the road above the locality of Lof and then we will return to the town passing by the ancient Fountain of Coren arriving in the Ongaro square, from which it will be very easy to reach the starting point which is the parking lot.

Insights
This bench is the second installation of our area. In the municipality of Rogno (loc. Spiazzi) was placed the first giant bench on the site www.bigbenchcommunityproject. org you can see the updated list of all new installations. Our bench, Blue and Green: Blue as the lake, Green as mountains.

ITINERARIO 4

THE AQUIFERS OF CREO

Duration: 2 hours
Distance: 5 km
Difference in height: 350mt D+
Difficulty: medium

The path is relatively short and mostly shaded as it allows us to walk under the Creò along the antique commercial road of Novale. Our advice to you is to park at Via Palma il Vecchio, near the sports field as the path begins from the centre of Fonteno.
From the parking lot, we will go back up the main road and walk for about 500 metres along the Provincial road that goes down to Solto Collina.
After this short walk, on our right just before the cemetery, we will find a narrow concrete road with steps that lead down to Xino, a small inhabited village. Some other 300metres in the same direction and behind the corner and we will find ourselves over a small bridge that passes over the small valley.
The narrow concrete road goes towards Novale if we keep it right at the Stali locality. Our advice is to walk some other 300 metres to visit the Xino village before you head out to Novale.
It will be worthy of your while. In this village you will find a small church built in the 1600s called San Carlo and some water fountains wrapped in tuff and situated at the Vanina locality.
Following the path to Novale, we will cross a river at the bottom of the valley and here begins our ascent towards Novale estate. We will go around the main construction once arrived and, always keeping it right, our path will open up to nature. We will keep climbing upwards in the coppice woods until we reach the cool springs of Sörgia that flow under a large boulder.
We will proceed straight until we reach a barrier that prevents the passage of motorcycles. From here we will continue again straight until we come across the 568 CAI path.
For those who would want to, it is possible with a further climb, to reach the top of Creò. Our itinerary instead turns to the right and downhill where we will reach the bottom of the valley offering us some very scenic photographic glimpses:
Crossing the bridge we will reach the road above the locality of Lof and then we will return to the town passing by the ancient Fountain of Coren arriving in the Ongaro square, from which it will be very easy to reach the starting point which is the parking lot.

Insights
This bench is the second installation of our area. In the municipality of Rogno (loc. Spiazzi) was placed the first giant bench on the site www.bigbenchcommunityproject. org you can see the updated list of all new installations. Our bench, Blue and Green: Blue as the lake, Green as mountains.

ITINERARIO 5

TRACING THE BATTLE OF FONTENO

Duration: 4 hours
Distance: 14 km
Difference in height: 850mt D+
Difficulty: medium

This excursion starts from Piazza of Fonteno. You may park at the parking lot near the sports field of Fonteno (going down on your left just before Piazza Ongaro). Equipped with fountain water from the Piazza, we will start our walk towards Via Campello. We will walk until we reach a paved road. This is the beginning of Torrezzo's mule track along which we will find Il Santello, a small alpine chapel. At the first crossroad towards Pradetu we will keep right always going up. A few metres later we will find a second crossroad where we will keep left on a flat plain terrain. If we had taken right over here, we would have found ourselves up at La Flora Agriturismo, note that at the moment it is closed indefinitely (taking this direction as a shortcut we may half the itinerary's distance but not the steepness).
Going forward we will come across a covered rest area where it is possible, through detailed billboards, to get to know more about the discovery of many abysses beneath the valley. The exploration tours are conducted by various speleology groups under Associazione Sebynica (www.sebynica.com). At the moment they are trying to map this complex area and are yet to allow the public in; this does not exclude that in the next future it might become a huge tourist attraction for the public once they are let in. Moving forth with our walk, we will come across an Enel cabin with a detailed billboard about the caves. Henceforth, walking along a white road immersed by fir trees, we will find ourselves at Point Colletto. We should find a geolab at the end of the road. Keeping right down the tarmacked road we should see a monument dedicated to the Fallen of the Battle of Fonteno. Turn right from here. This trek follows CAI 568 route which leads to Mount Torrezzo, but begins our descent towards Mount Boario. Here we will find a small alpine chapel descending towards Fonteno and finally at the Piazza which was the starting point.

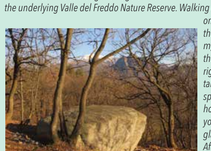
Insights
During the Resistance, the habitants of the hills of San Fermo assumed an important strategic role, because they would control the German troops' transit through the Tonale State Road which in part crossed the Cavallina Valley. The Tonale State Road was of vital importance as it enhanced communications between Northern Italy and Germany and that is why the Partisans were not welcomed. Thanks to 75 well armed men by allied air launchers, the hills of San Fermo were dominated by the 53rd Garibaldi Brigade also known as "Tredici Martiri di Lovere" (Lovere's Thirteen Martyrs) guided by Commander Giovanni Brasi (Montagna). Fonteno's Battle of 31st August 1944 was a response to the nazi fascist mopping up operation to liberate two German officials and their interpreter that had been captured three days before at Solto Collina and detained in a cottage at Casini. This involved one of the first warlike campaigns conducted by the Partisans resulting in a retreat of the nazi fascist troops which had captured some natives in a church threatening to burn the village and kill them all.

ITINERARIO 6

PATH OF ERRATIC BOULDERS G. NANGERONI

Duration: 1,5 hours
Distance: 3,5 km
Difference in height: 150mt D+
Difficulty: easy

The route is a pleasant walk to meet some gigantic erratic boulders that twelve millennia ago the Quaternary glaciers from the upper Valcamonica abandoned on the Esmate plateau, in the municipality of Solto Collina. The lithological nature of these boulders, different from the rock on which they are placed, bears witness to the long journey on ice that they traveled from the Camunian mountains from which they were removed. They consist mainly of porphyry (magmatic rock) and sedimentary rock of remote Paleozoic origin indicated as Verrucano Lombardo and Pietra Simona. The large granite boulder at the beginning of the path and the final one near the sanctuary of San Defendente are emblematic of a boundless sample of over six hundred and fifty erratic boulders existing in the Solto Collina area.
At the threshold of Esmate, after having parked near the La Romantica restaurant, follow the signs leading to the chapel of Santa Lucia where there is a board illustrating this and other routes. Keep to the right and after about a hundred meters continue right again along the road that leads to the water reserve basin, where is located the first board of the route.
This board illustrates the entire journey just undertaken, providing useful information on what you will be able to observe.
The first large erratic boulder is located just beyond the basin where is flanked by a panel, like all the other boulders along the route, with images and explanations.
The route continues along the ridge of Mount Na which represents the border of the underlying Valle del Freddo Nature Reserve. Walking on, leave the ridge path on the left that leads to the top of Mount Na (707 m) because halfway up the slope a detour to the right leads onto a comfortable path where in the sparse woodland of hornbeam, ash and oaks you meet other notable glacial boulders.



After crossing a forest of tall American red oaks, you will soon reach the path which leads to the left on the slopes of Mount Clemo, while to the right it descends through a pleasant rural landscape of hedges and prairies up to the paved road which connects the town of Esmate with the locality of Cerrete. Follow the directions and you will soon reach the chapel of San Rocco, which you leave, to continue to the right along the path that crosses the side of the ridge at the end of which stands the panoramic sanctuary of San Defendente. A few hundred meters before reaching the sanctuary and the board illustrating the route, the mule track passes alongside a last and beautiful boulder resting on a rocky outcrop of dolomite, the rock of this area.

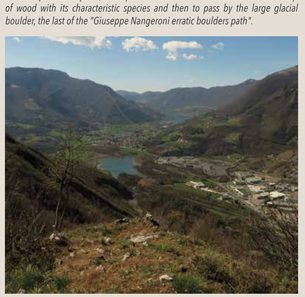
ITINERARIO 7

PATH OF NATURALISTS ON THE TERRITORY OF ESMATE

Duration: 1,5 hours
Distance: 3,5 km
Difference in height: 150mt D+
Difficulty: easy

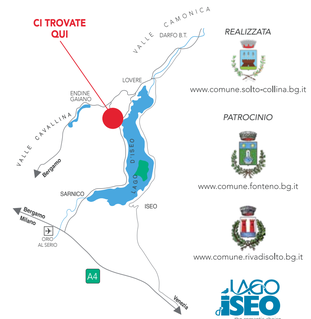
The path of naturalists highlights many environmental values of which the territory of Solto Collina is rich.
Walking along this path means enjoying lessons in geology, geomorphology, botany and perception of plant landscapes. Useful information are distributed along the route through panels expertly placed in the most significant places for the naturalistic reading of this territory.

The departure is fixed at the parking adjacent to the Esmate cemetery. From the car park, go back for a short distance towards Esmate and then turn left onto the road to Furmignano.
After a few hundred meters on a flat path, follow the sign on the left indicating the direction of San Defendente.
After a not too tiring climb, you reach the sanctuary located in a splendidly panoramic place on the lake where the view extends from Valcamonica to Mount Trentapassi, which rises impossingly from the waters of the lake, up to the middle lake with Monte Isola. The summit houses a geographical table which allows, from a panoramic viewpoint, to give a name to all the mountains that enclose the Sebino.
There are two resting points on the slope immediately below the panoramic viewpoint, one dedicated to the local rock and the other to the dry grassland that covers the slope.
From the panoramic point, take a path northwards which leads first to cross a strip of wood with its characteristic species and then to pass by the large glacial boulder, the last of the "Giuseppe Nangeroni erratic boulders path".



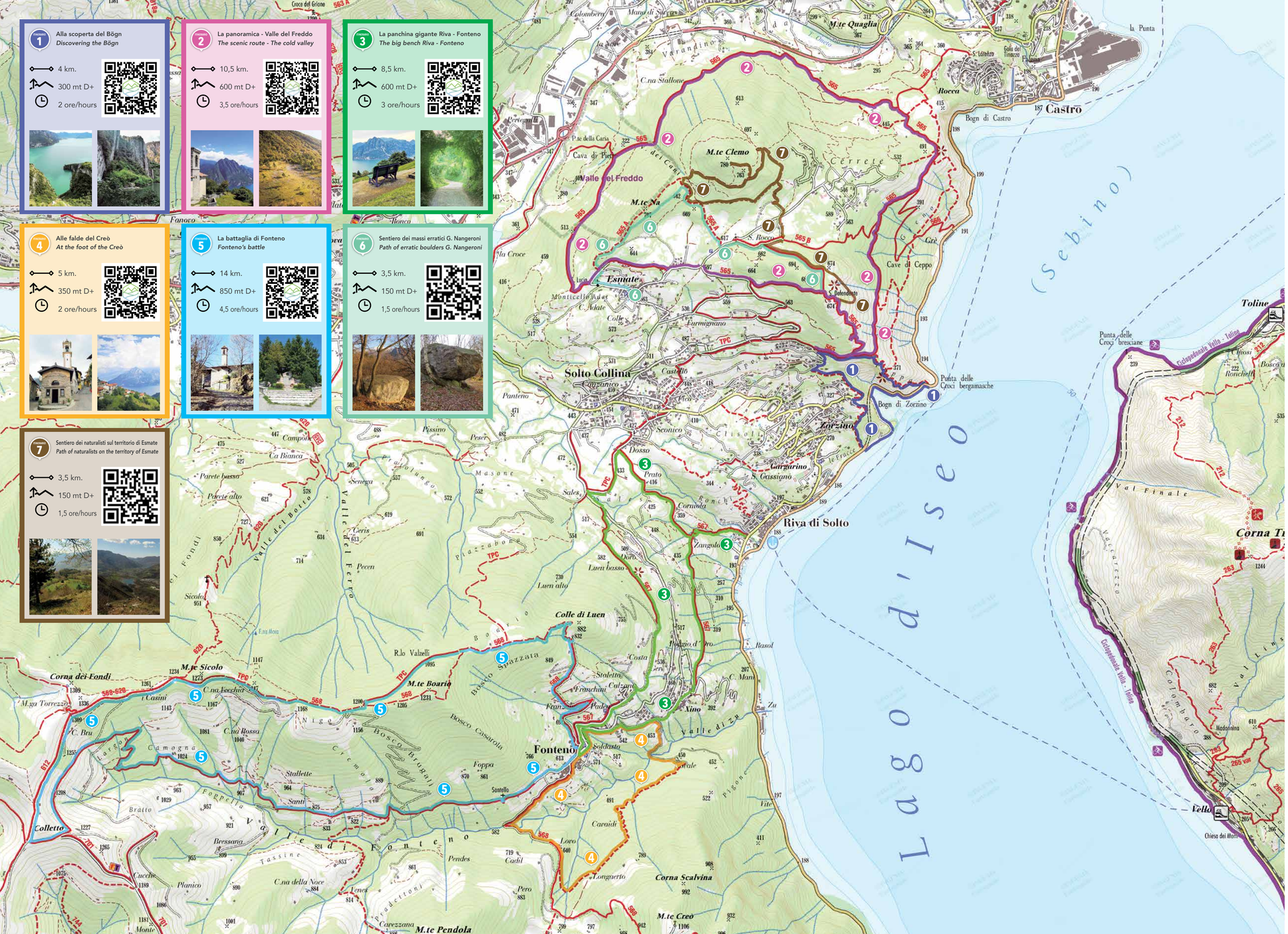
Pro Loco LA COLLINA di Solto Collina, Fonteno e Riva di Solto
Tel. 348.0811402 - info@prolocolacollina.it
Via G.B.Pozzi, 6 Solto Collina
proloco_lacollina ProLoco La Collina

Con il contributo di
With the contribution of
inLOMBARDIA Regione Lombardia



Ringraziamenti:
Cartografia: Gianluca Bonomini - www.cartoguide.it
Coordinamento: Pierantonio Spelgatti
Traduzioni: Olivier Mounje - Luciano Pala
Grafica: pointcommunication
Menzioni speciali: Aldo Avogadri, Alessandro Bigoni, Maurizio Esti, Luciano Pala, Patrizio Rigodanza, Flavio Salvini, Andrea Zenti

Edizione 2023



I PAESI

FONTENO

Il nome Fonteno deriva proprio dalla presenza di numerose fontane da cui sgorga acqua. Il paese, un balcone sul Sebino, sorge sulle pendici medio orientali del Monte Boario si sviluppa fino a quote di poco superiori ai mille metri. Il nucleo più antico del paese è sorto intorno alla storica Fontana del Coren lungo la strada, ora chiusa all'accesso veicolare per i non autorizzati, che collegava Fonteno a Vigolo e Parzanica. Storicamente l'economia locale era principalmente basata su una vita agricola e pastorale. Lungo questi pendii, infatti, ci sono numerose cascine raggiungibili tramite una vasta rete sentieristica.
I tesori di questo centro non sono solo sopra il verde dei colli ma anche celati nel sottosuolo; il suo patrimonio si è arricchito di un bene prezioso: l'acqua. È ormai passato qualche anno dalla scoperta dell'Abisso Bueno Fonteno, un vasto ed esteso complesso carsico ricco di gallerie e corsi d'acqua sotterranei ancora in corso di esplorazione e di studio dagli speleologi e speleosub del gruppo Progetto Sebino (www.progettosebino.com).

SOLTO COLLINA

Solto collina, da latino Soltus, ha una storia antica. Lo sviluppo del paese non ha avuto una linea ben definita, ma essendosi ampliato in ordine sparso ha dato vita a diversi contesti abitativi, identificati come contrade, che avevano al loro centro generalmente un'edificazione di tipo fortificato. Il paese nella storia aveva un'estensione molto più ampia che si estendeva fino ai comuni di Riva di Solto, Endine Gaiano e Castro ed è stato spesso al centro di contese.
Numerose sono le testimonianze di importanza storico culturale. Il castello di Solto, oggi dimora privata, in cui avevano sede le antiche famiglie nobiliari che governavano il paese, la torre Foresti di via Canzanico, la casa torre di via Dosso, le numerose antiche abitazioni in pietra oltre a stemmi e portali che potrete notare passeggiando in paese e la sua frazione di Esmate.

RIVA DI SOLTO

Riva di Solto è una piccola perla incastonata tra il blu del lago d'Iseo ed il verde della collina alle sue spalle. Il clima e l'ambiente naturale lo hanno reso luogo ideale e privilegiato della villeggiatura estiva.
Prima della costruzione della strada litoranea che collega Riva di Solto a Castro e Tavernola Bergamasca agli inizi del 900, Riva di Solto era un importante porto commerciale del lago d'Iseo. Del suo borgo fortificato si conservano ancora resti come torri e mura antiche. Caratteristici dell'abitato, sono anche, i vicoli che portano dalla parte alta paese a lago. I vicoli in pendenza ripercorrono il letto di vecchi torrenti che attualmente sono stati deviati nelle due principali valli che attraversano il paese, la valle di San Rocco e la Val Terlera.
Quando siete in zona dovete assolutamente fare due passi lungo la passeggiata, negli anni valorizzata, che dal centro del paese porta allo spettacolo naturale chiamato l'orrido del Bögn.

TOWNS

FONTENO

The name Fonteno derives from the presence of numerous fountains from which water flows. The town, a balcony over Sebino lake, rises on the middle eastern slopes of Monte Boario and develops up to an altitude of just over a thousand meters. The oldest nucleus of the town was built around the historic Fontana del Coren along the road, now closed to vehicular access for unauthorized persons, which connected Fonteno to Vigolo and Parzanica.
Historically the local economy was mainly based on an agricultural and pastoral life. Along these slopes, in fact, there are numerous farmhouses that can be reached from a wide network of paths.
The treasures of this center are not only above the green hills but also hidden into the underground; its heritage has been enriched by a precious commodity: water. A few years have now passed since the discovery of the Bueno Fonteno Abyss, a huge and extensive karst complex full of tunnels and underground waterways still being explored and studied by speleologists and speleo divers of the Progetto Sebino group (www.progettosebino.com).

SOLTO COLLINA

Solto Collina, from the Latin Soltus, has an ancient history. The development of the town did not have a well-defined line, but having expanded in no particular order, it gave rise to various residential contexts, identified as districts called contrade, which generally had a fortified building at their center. The town had a much wider extension during the time including the municipalities of Riva di Solto, Endine Gaiano and Castro and was often at the center of disputes.
There are numerous traces of historical and cultural importance. The castle of Solto, now a private residence, where the ancient noble families who governed the town had their headquarters, the Foresti tower in via Canzanico, the tower house in via Dosso, the numerous ancient houses built with local stones as well as coats of arms and portals that you can notice walking in the village and its hamlet of Esmate.

RIVA DI SOLTO

Riva di Solto is a small pearl set between the blue of Lake Iseo and the green of the hill behind it. The climate and the natural environment have made it an ideal and privileged place for summer holidays.

Before the construction of the coastal road connecting Riva di Solto to Castro and Tavernola Bergamasca in the early 1900's, Riva di Solto was an important commercial port on Lake Iseo. Of its fortified village there are still remains such as towers and ancient walls. Also characteristic of the town are the alleys that lead from the upper part of the town to the lake. The sloping alleys retrace the bed of old streams that have currently been diverted into the two main valleys that cross the town, the San Rocco valley and the Terlera valley.
When you are here you have to take a stroll along the promenade, which has been enhanced over the years, which leads from the town center to the natural spectacle called the Bögn ravine.

PECULIARITÀ NATURALI

LA VALLE DEL FREDDO

Sul territorio di Solto Collina esiste una zona molto caratteristica: la Valle del Freddo. E' un'area molto particolare della nostra zona infatti, grazie alla fuori uscita di aria gelida da alcune buche nel detrito di roccia calcarea, nel fondo valle è possibile trovare vegetazione tipica delle zone alpine.

La storia narra che la valle è stata scoperta grazie al fortuito incontro tra un cacciatore e il botanico Guido Isneghi nel 1939. Lo studioso incuriosito dal vedere sul cappello del cacciatore una stella alpina, certamente non tipica delle nostre zone collinari, indagò sul fenomeno. La zona ora è una riserva naturale e l'accesso è consentito solo accompagnato da guide ambientali.
Per maggiori informazioni contattare la comunità montana laghi bergamaschi https://www.cmlaghi.bg.it

BÖGN

Nella ormai famosa particolare zona naturale del lago d'Iseo era il ghiacciaio della valle Camonica a ricoprire il territorio Poi negli anni il ghiaccio si ritirò modellando il territorio circostante.

Nel periodo in cui Riva era uno dei principali porti navali del lago d'Iseo l'insenatura del Bögn era usata come riparo nel caso di tempeste e lago molto mosso. Se fate attenzione sulle pareti è ancora possibile scorgere gli anelli usati dalle navi per attraccare.
Agli inizi del 900, nel 1908, per volere del Conte Martinoni, venne indetta l'asta pubblica con base d'asta di 325.000 lire per la realizzazione di una via di collegamento tra Riva di Solto e Castro. Nel 1910 l'opera fu terminata ed è possibile vedere la targa dedicata al Sindaco Camillo Martinoni all'interno dell'insenatura su quella che è la vecchia sede della carreggiata.

PROGETTO SEBINO

La Zona del Sebino è stata oggetto di sporadiche ricerche speleologiche nei decenni passati ma poche di esse hanno portato a scoperte importanti. Nel 2006 invece quando gli speleologi scoprono un soffio di aria gelida che fuoriesce dal sottosuolo nei pressi di Fonteno è l'inizio della scoperta di un mondo parallelo nel sottosuolo. L'abisso Bueno Fonteno, quello che già si pensava fosse un'enorme scoperta, si rivelò essere solo una piccola parte dell'enorme rete di grotte, cascate e passaggi che oggi si sta ancora studiando e analizzando. Un complesso carsico che oggi si stima sia di oltre 100km e che si sviluppa all'interno nei comuni di Fonteno, Parzanica, Vigolo, Tavernola, Riva di Solto, Solto Collina, Predore, Viadanica, Adrara San Rocco, Adrara San Martino, Grone, San Fermo, Monasterolo, Casazza, Endine Gaiano, Sarnico, Villongo, Foresto Sparso ed Entratico.
Per maggiori informazioni: https://www.progettosebino.com

NATURAL FEATURES

"LA VALLE DEL FREDDO": THE COLD VALLEY

In the territory of Solto Collia there is a very characteristic area: the Valle del Freddo.
It is a very particular area of our territory, in effect due to the release of freezing air from some holes in the limestone rock debris, in the valley bottom it is possible to find vegetation typical of the Alpine areas.
History tells that the valley was discovered thanks to the fortuitous meeting between a hunter and the botanist Guido Isneghi in 1939. The scientist, intrigued by seeing an edelweiss on the hunter's hat, certainly not typical of our hilly areas, investigated the phenomenon.
The area is now a natural reserve and access is allowed only accompanied by environmental guides.
For more information, contact the Bergamo lakes mountain community https://www.cmlaghi.bg.it

BÖGN

In the nowadays famous particular natural area of Lake Iseo, once upon a time it was the glacier of the Camonica valley that covered the territory. Then over the years the ice withdrew has shaped the surrounding area.
In the period in which Riva was one of the main naval ports of Lake Iseo, the inlet of Bögn was used as a shelter in the event of storms and a very rough lake. If you pay attention on the walls it is still possible to see the rings used by ships to dock.
At the beginning of the 1900s, in 1908, at the behest of Count Martinoni, a public auction was held with an auction base of 325,000 lire for the construction of a connecting road between Riva di Solto and Castro.
In 1910 the work was completed and it is possible to see the plaque dedicated to Mayor Camillo Martinoni inside the inlet on what was the old roadway site.

SEBINO PROJECT

The Sebino area has been the subject of sporadic speleological research in the past decades, but few of these have led to important discoveries.
In 2006, however, when speleologists discover a breath of icy air that comes out of the subsoil near Fonteno, it is the beginning of the discovery of a parallel world underground.
The Bueno Fonteno abyss, what was already thought to be an important discovery, turned out to be only a small part of the huge network of caves, waterfalls and passages that is still being studied and analyzed today. A karst complex which today is estimated to be over 100km long and which develops within the municipalities of Fonteno, Parzanica, Vigolo, Tavernola, Riva di Solto, Solto Collina, Predore, Viadanica, Adrara San Rocco, Adrara San Martino, Grone, San Fermo, Monasterolo, Casazza, Endine Gaiano, Sarnico, Villongo, Foresto Sparso and Entratico.
For more information: https://www.progettosebino.com